



Linee guida per l'identificazione e la distribuzione nel canale Ho.Re.Ca.



INDICOD-ECR

Istituto per le
Imprese di beni di
consumo

Centro
per la diffusione
del sistema EAN

INDICE

• PREMESSA	3
• INTRODUZIONE	4
• L'APPLICAZIONE DEGLI STANDARD EAN/UCC	4
• GLI STANDARD EAN/UCC	
○ I VANTAGGI DELLO STANDARD	5
○ LE CARATTERISTICHE DELLO STANDARD	5
○ LA CODIFICA	6
○ LA SIMBOLOGIA: I CODICI A BARRE	6
• STANDARD DI IDENTIFICAZIONE	
○ L'IDENTIFICAZIONE DELLE UNITÀ PEZZO/IMBALLO	7
○ L'IDENTIFICAZIONE DELLE UNITÀ LOGISTICHE	9
• DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE PER IL CANALE HO.RE.CA.	
○ AMBITO APPLICATIVO	10
○ LA SOLUZIONE OPERATIVA	11
▪ IMBALLO CONTENENTE PRODOTTI A PESO FISSO	12
▪ IMBALLO CONTENENTE PRODOTTI A PESO VARIABILE	13
▪ UNITA PEZZO A PESO VARIABILE	14
• Allegato 1- LA CODIFICA DEI PRODOTTI A PESO VARIABILE	15
• GLOSSARIO	16
• ELENCO DELLE AZIENDE COMPONENTI IL TAVOLO DI LAVORO	19

PREMESSA

Lo scopo delle *Linee Guida per la distribuzione nel Canale Ho.Re.Ca.*¹ è di definire un sistema comune di identificazione che recepisca le particolari esigenze del canale e che si basi su una procedura d'identificazione accettata a livello internazionale: il sistema EAN/UCC. L'impiego di standard comuni d'identificazione e comunicazione può aumentare notevolmente la precisione e la velocità di accesso ai dati migliorando così l'efficienza dei processi logistici. Pur non essendo il loro scopo primario le *Linee guida* illustrano una soluzione che abilita alla tracciabilità del Lotto scendendo fino al dettaglio del singolo pezzo/imballo scambiato.

La soluzione proposta nelle *Linee guida* si rivolge principalmente a quei prodotti che, commercializzati in formati specifici per il canale, **non costituiscono un'unità consumatore**. Tipicamente il prodotto raggiunge il consumatore finale attraverso un'attività di somministrazione o porzionamento svolta presso i punti di vendita. I flussi considerati in questo modello quindi, avvengono fra operatori del settore.

Le *Linee guida* sono state sviluppate grazie al contributo di un specifico tavolo di lavoro, istituito presso Indicod-Ecr, attraverso un processo di approvazione, utilizzando informazioni ottenute dagli operatori del settore. La loro adozione da parte delle imprese è volontaria.

Il documento riguarda specificatamente la codifica e la definizione dei codici a barre EAN/UCC e deve essere considerato insieme alle "Specifiche Tecniche EAN/UCC". Esso inoltre fornisce le raccomandazioni e le indicazioni necessarie per capire e mettere in atto il sistema EAN/UCC di codifica e definizione dei codici a barre delle unità pezzo/imballo e delle unità logistiche.

Questo documento sarà modificato ogniqualvolta gli operatori lo ritengano necessario; in tal caso sarà pubblicata un'edizione aggiornata. Tutti gli esempi che riportano codici ed etichette sono esclusivamente per uso esplicativo e non devono essere in alcun modo utilizzati o scansiti.

Un ringraziamento va ai componenti del tavolo di lavoro, di cui è presente un elenco in calce al documento, per il contributo alla realizzazione di queste *Linee Guida*.

¹ Con l'acronimo Ho.Re.Ca. (Hotel, Restaurant, Café) si fa riferimento al canale di distribuzione che rifornisce punti di vendita (Ristoranti, Bar, Mense, Comunità ecc.) dove, tipicamente, il prodotto giunge al consumatore finale attraverso delle operazioni di porzionamento/somministrazione.

INTRODUZIONE

L'efficienza dei processi aziendali, e fra questi i processi legati alla logistica in entrata/uscita, rappresenta uno degli obiettivi primari degli operatori del settore agroalimentare. In questo senso, l'adozione del sistema EAN/UCC, un sistema di codifica a scopo di identificazione univoca associata all'impiego dei Codici a barre UCC/EAN-128, offre uno strumento potente che abilita alla corretta identificazione e alla raccolta automatica delle informazioni relative al prodotto ai fini di gestione dei magazzini e di preparazione della documentazione commerciale.

L'APPLICAZIONE DEGLI STANDARD EAN/UCC

L'applicazione di standard commerciali accettati a livello internazionale viene effettuata allo scopo di superare le barriere al commercio create dall'impiego di soluzioni limitate a un Paese, a un settore, o a un'azienda, in luogo di standard multisettoriali internazionali. Identificare i prodotti, comunicare informazioni relative ad essi e mantenere la traccia dei loro spostamenti lungo tutta la filiera sono processi sempre più costosi, in quanto devono necessariamente soddisfare i vari requisiti d'identificazione e di comunicazione posti da ciascun Paese o azienda importatrice. Il segreto per realizzare sistemi d'identificazione economici ed efficienti è soddisfare i diversi requisiti di legge e le esigenze di informazione dei clienti applicando un unico standard globale.

Il Sistema EAN/UCC permette di gestire la filiera e il commercio internazionale in maniera efficiente attraverso strumenti standard che permettono a tutti gli operatori della filiera di comunicare in un unico linguaggio globale. I concetti fondamentali alla base dell'applicazione del Sistema EAN/UCC riguardano tre aspetti:

- L'automazione dei processi di business mediante raccolta automatica ed elaborazione elettronica dei dati. Questo processo aumenta notevolmente la produttività e riduce l'ammontare dei costi di amministrazione cartacea e connessi. L'automazione elimina inoltre gli errori, inevitabili in caso d'inserimento ed elaborazione manuale dei dati.
- La comunicazione delle informazioni nel modo più rapido e preciso possibile per mezzo di messaggi elettronici standard, che aggiornano automaticamente le applicazioni del sistema di gestione con i dati dei partner commerciali. La comunicazione elettronica permette alle aziende di gestire e controllare meglio il ciclo di business e i risultati grazie al miglioramento del processo logistico.
- La riduzione del tempo necessario per soddisfare i requisiti d'identificazione, legali e commerciali, che offrono opportunità strategiche per migliorare la soddisfazione del cliente non solo grazie a una tracciabilità efficiente dei prodotti, ma anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi di business dell'intera filiera. La riduzione del tempo impiegato aumenta la risposta dei clienti al servizio e contribuisce a risollevarne la fiducia in caso di richiamo di un prodotto.

Gli Standard EAN/UCC

I vantaggi dello standard

La necessità di un'ampia condivisione conduce ad una ricerca di standardizzazione del linguaggio, che sia la più ampia possibile.

Poiché il flusso dei dati avviene fra aziende diverse, il principale fattore di successo di un sistema di comunicazione è costituito dall'adozione di uno standard condiviso da tutti, che garantisca agli operatori della filiera la consistenza e la correttezza dei dati scambiati lungo tutta la filiera dal produttore al punto di vendita.

Il rischio maggiore è quello di una proliferazione di sistemi, non necessariamente compatibili fra loro, che genererebbero una notevole confusione nella gestione del processo, in particolare nelle filiere in cui produttori, trasformatori e distributori interagiscono ognuno con molteplici interlocutori, con la difficoltà quindi di sviluppare per ognuno di essi un linguaggio dedicato.

Le caratteristiche dello standard

Il sistema EAN/UCC, di cui Indicod-Ecr cura la diffusione e la corretta implementazione in Italia, mette a disposizione uno standard, denominato UCC/EAN-128, fornendo le basilari regole di sintassi, un ampio set di informazioni e la simbologia a barre per riprodurle. La simbologia UCC/EAN-128, un sottoinsieme del Codice 128, è una delle simbologie lineari alfanumeriche più complete, compatte e affidabili attualmente esistenti. UCC/EAN-128 prevede l'aggiunta di uno speciale carattere non-dato, detto Funzione 1 (FNC1 o Function 1)² dopo il carattere iniziale del codice a barre. Ai sensi dello Standard Internazionale ISO/IEC 15417, l'aggiunta di FNC1 subito dopo il carattere iniziale nel Codice 128 è riservata esclusivamente a EAN/UCC.

Il carattere speciale FNC1 ha la duplice funzione di:

- garantire la differenziazione dell'UCC/EAN-128 da qualsiasi altro codice (infatti viene sempre posizionato subito dopo il carattere iniziale)
- agire da separatore per gli AI che hanno un campo dati di lunghezza variabile.

Elemento fondamentale che caratterizza gli standard EAN/UCC è la compatibilità a livello mondiale tra gli utilizzatori, dovuta all'ampia diffusione e alla grande disponibilità di sistemi già compatibili con gli standard EAN/UCC. L'utilizzo di tabelle di riferimento internazionali per la codifica delle informazioni garantisce la comprensione dell'informazione da parte di un utente in qualsiasi parte del mondo.

² Per l'elenco degli AI che devono essere seguiti dal FNC1, rimandiamo al "Manuale delle Specifiche Tecniche EAN/UCC", parte II.

La codifica

Caratteristica principale dello standard UCC/EAN-128 è quella di codificare le informazioni e contemporaneamente definirne il significato secondo un formato armonizzato, ovvero una sintassi standard. Ciò avviene attraverso i cosiddetti identificatori di dati (AI, acronimo di Application Identifiers), che servono per riconoscere le informazioni riportate. Si tratta di prefissi standard utilizzati per comunicare inequivocabilmente al sistema del cliente e del fornitore il significato dell'informazione che segue nonché il suo formato. Attraverso l'uso degli AI è possibile codificare in modo univoco le informazioni fornendo così un accurato, sicuro e competitivo strumento per la gestione della filiera.

La Simbologia: i codici a barre

Lo standard UCC/EAN-128 si avvale della simbologia per codici a barre. I codici a barre sono i vettori dei dati utilizzati dal sistema EAN/UCC per rappresentare i codici. Sono sistemi ottici, leggibili da scanner, che usano un semplice sistema di codici con differenti lunghezze di barre e spazi. I lettori scanner utilizzano un fascio di luce rossa per riconoscere il contrasto fra le barre e gli spazi del simbolo. Gli operatori, leggendo con una penna ottica i codici, sono in grado di registrare automaticamente le informazioni, con evidente vantaggio in termini di velocizzazione. L'ottimizzazione del flusso delle informazioni e delle merci consente di ridurre drasticamente gli errori al momento della preparazione delle spedizioni e della presa in carico dei prodotti, rende più preciso lo scambio dei dati e ridimensiona i tempi di movimentazione. La simbologia UCC/EAN-128, inoltre, offre due importanti vantaggi. Il primo è la possibilità di ricorrere alla concatenazione, che permette l'unione di molte informazioni in un unico codice a barre grazie all'utilizzo degli AI e, conseguentemente, una gestione efficiente degli spazi in etichetta.

Il secondo è la decodifica selettiva, ovvero la possibilità di selezionare solo determinate informazioni programmando lo scanner in modo da riconoscere l'AI all'interno dell'intera stringa di dati presenti nel codice a barre.

Standard d'identificazione

L'identificazione delle unità pezzo/imballo

A livello internazionale, le unità consumatore e le unità imballo³ vengono identificate come trade item, ovvero unità per le quali esiste la necessità di recuperare informazioni predefinite e che possono essere prezzate, ordinate o fatturate in qualsiasi punto della filiera. Il termine si riferisce ai singoli articoli come alle loro diverse configurazioni. La regola comune per la codifica EAN/UCC prevede che ogni operatore assegni a ciascuna unità consumatore/imballo un Global Trade Item Number (GTIN).

Strutture numeriche	Formato GTIN*													
	T ¹	T ²	T ³	T ⁴	T ⁵	T ⁶	T ⁷	T ⁸	T ⁹	T ¹⁰	T ¹¹	T ¹²	T ¹³	T ¹⁴
EAN/UCC -14	N ¹	N ²	N ³	N ⁴	N ⁵	N ⁶	N ⁷	N ⁸	N ⁹	N ¹⁰	N ¹¹	N ¹²	N ¹³	N ¹⁴
EAN/UCC -13	0	N ¹	N ²	N ³	N ⁴	N ⁵	N ⁶	N ⁷	N ⁸	N ⁹	N ¹⁰	N ¹¹	N ¹²	N ¹³
UCC-12	0	0	N ¹	N ²	N ³	N ⁴	N ⁵	N ⁶	N ⁷	N ⁸	N ⁹	N ¹⁰	N ¹¹	N ¹²
EAN/UCC -8	0	0	0	0	0	0	N ¹	N ²	N ³	N ⁴	N ⁵	N ⁶	N ⁷	N ⁸

*T rappresenta la posizione di ciascuna cifra nel formato file, N rappresenta la posizione di ciascun carattere in una data struttura di dati e 0 rappresenta un carattere riempitivo. Il prefisso EAN aziendale è il codice attribuito da Indicon-Ecr all'azienda associata. A partire dal 1 Gennaio 2002 i prefissi EAN aziendale assegnati da Indicon-Ecr sono composti da nove cifre. Ciò garantisce comunque l'univocità della codifica e non modifica in alcun modo i prefissi EAN aziendali assegnati da prima di tale data e composti da sette cifre.



Esempio Codice Pezzo/Imballo

L'insieme del prefisso EAN Nazionale e del codice proprietario del marchio compongono il prefisso EAN Aziendale.

La scelta della struttura numerica da utilizzare dipende dalla natura dell'articolo e dall'ambito di applicazione.

³ Per le definizioni di "unità consumatore" e di "unità imballo" si veda il "Manuale delle Specifiche Tecniche EAN/UCC".

L'aspetto più evidente della codifica dei prodotti è il codice a barre, che tuttavia è solo una rappresentazione leggibile elettronicamente di un contenuto standard. È il codice stesso che costituisce l'elemento più importante del Sistema EAN/UCC in quanto identifica l'articolo a cui è stato assegnato.

Il codice EAN/UCC è riconoscibile non solo dai partner commerciali locali, ma anche da aziende che operano all'estero. Ogni GTIN EAN/UCC è unico in tutto il mondo, quindi non esiste possibilità di confusione.

L'identificazione delle unità logistiche

Il Numero sequenziale di collo (Serial Shipping Container Code, SSCC) identifica in maniera univoca ed individuale le unità logistiche. Tutte le parti coinvolte nel processo d'imballaggio lo possono utilizzare come codice di riferimento per i dati relativi salvati in un file di computer. Il SSCC è un codice di 18 caratteri non significativo e a lunghezza fissa, che non contiene elementi di classificazione.

Struttura della codifica SSCC

Cifra di estensione	Prefisso EAN aziendale	Codice sequenziale	Cifra di controllo
N ¹	N ² N ³ N ⁴ N ⁵ N ⁶ N ⁷ N ⁸ N ⁹ N ¹⁰	N ¹¹ N ¹² N ¹³ N ¹⁴ N ¹⁵ N ¹⁶ N ¹⁷	N ¹⁸

La cifra di estensione viene assegnata dall'utente secondo le esigenze interne. Il Prefisso EAN aziendale viene assegnato da un'organizzazione iscritta a EAN International a ogni impresa/organizzazione che desidera identificare in via univoca articoli, sedi, beni e rapporti di servizio. Il codice sequenziale delle unità logistiche viene assegnato dall'utente ed è strutturato in base alle esigenze interne. Il carattere di controllo viene calcolato in base all'algoritmo EAN/UCC.

La simbologia UCC/EAN-128 e gli Identificatori Dati EAN/UCC si utilizzano per presentare il SSCC e ogni altro dato richiesto in forma leggibile elettronicamente. Il SSCC è preceduto dall'Identificatore Dati (00).



DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE PER IL CANALE HO.RE.CA.

Il sistema di identificazione qui definito è il risultato delle attività di un gruppo di lavoro appositamente creato e coordinato da Indicod-Ecr, composto da aziende di produzione e distribuzione che si occupano del canale Ho.Re.Ca.

E' sulla base delle necessità rilevate dagli operatori del canale che si è sviluppata la proposta di tipo applicativo.

Ambito applicativo

Le *Linee guida per la distribuzione nel canale Ho.Re.Ca.* prendono in considerazione i flussi di prodotti, scambiati fra operatori del settore, che tipicamente non costituiscono un'unità consumatore. Gli operatori interessati sono produttori, operatori logistici e distributori che svolgono le proprie attività anche in questo specifico canale. In particolare il modello alla base della soluzione (Figura 1) **si occupa, principalmente, della fase relativa alla commercializzazione del prodotto dalla preparazione della consegna presso il fornitore alla presa in carico amministrativa del prodotto presso il distributore.**

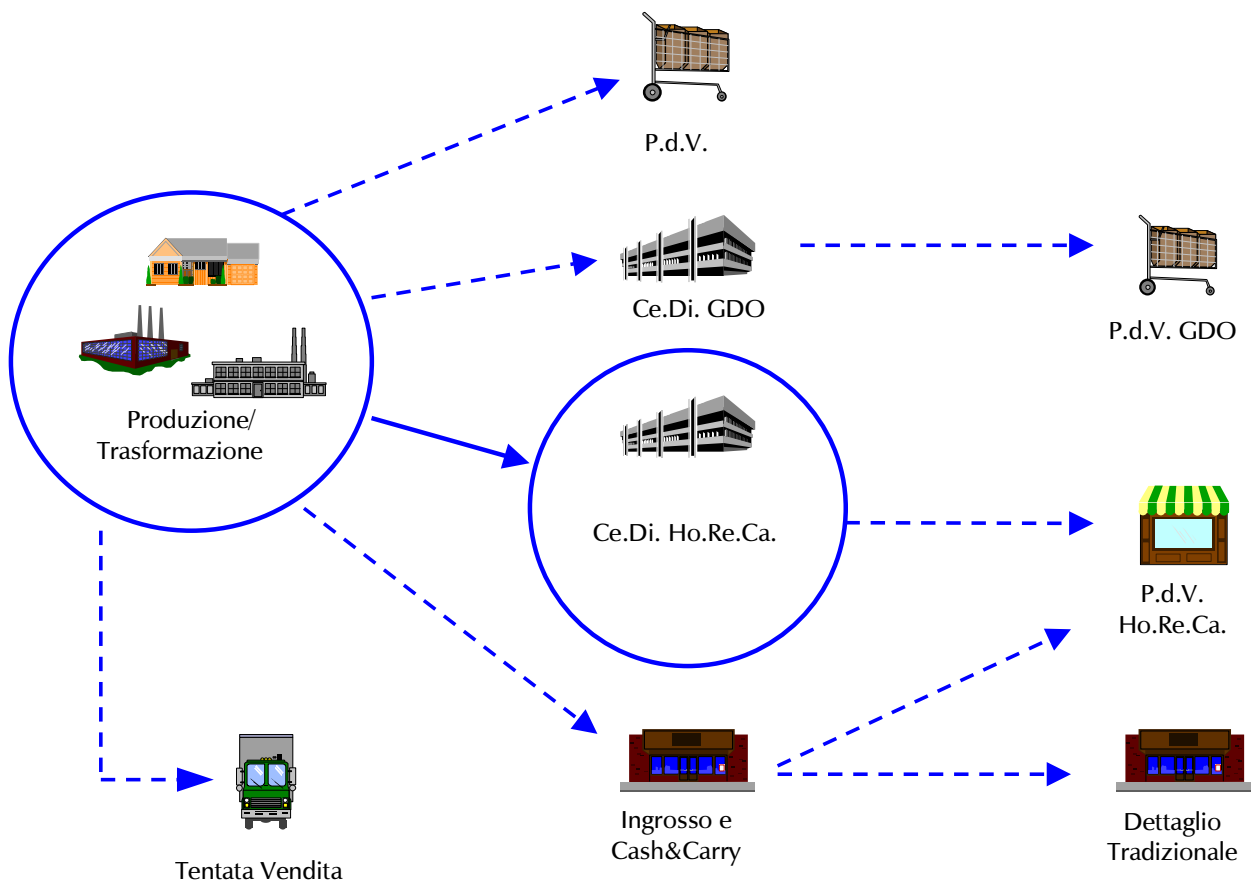


Figura 1 - Il modello di filiera

Come è messo in evidenza in *Figura 1* il modello prende in considerazione diversi flussi collegando il produttore ad una molteplicità di soggetti redistributori, dalla GDO agli operatori della Tentata Vendita. I lavori di elaborazione della soluzione operativa si sono basati su questo modello per assicurare la massima compatibilità operativa. Il focus generale del modello è il rapporto fra **produttore e distributore specializzato nel canale Ho.Re.Ca.** tuttavia la soluzione proposta offre la massima compatibilità con gli altri canali distributivi.

La soluzione operativa

Gli scambi commerciali che avvengono fra produttore e centri di redistribuzione Ho.Re.Ca. hanno, molto spesso, come unità elementare il collo. Nelle operazioni di redistribuzione l'unità elementare può essere il pezzo. Per questo esiste fra gli operatori del settore l'esigenza condivisa di un sistema di identificazione/descrizione, che scenda a questo livello di dettaglio.

La soluzione operativa descritta in seguito è stata elaborata con l'intento di offrire una risposta alle specifiche esigenze del canale senza per questo andare a creare impedimento agli scambi effettuati in altri canali distributivi, garantendo la piena compatibilità della soluzione proposta con le soluzioni adottate per gli scambi verso l'estero e verso la GdO.

L'adesione alla soluzione descritta, che è da intendersi in un'ottica di assoluta volontarietà, permette ai produttori di fare riferimento ad una soluzione di carattere internazionale e di ampia condivisione proteggendosi, in questo modo, dal dover far fronte a codifiche "personalizzate" conseguenti all'uso, lungo la filiera, di soluzioni proprietarie non standard forzate dagli anelli a valle. Le opportunità di automazione offerte dal ricorso ai codici a barre offrono ampi margini di miglioramento del processo per quello che riguarda l'efficienza e la precisione delle fasi che compongono il ciclo dell'ordine (preparazione ordine, preparazione merce, spedizione, ricevimento ecc.), riducendo gli errori e contraendo i tempi. Questo, nel complesso si traduce in una maggior prontezza della filiera e in un maggior livello di servizio al cliente.

La decisione relativa al livello di dettaglio (collo o pezzo) andrebbe presa tenendo in considerazione ragioni di tipo economico (analisi costi benefici tenuto anche conto del valore del prodotto) e ragioni di tipo tecnologico (difficoltà di etichettatura, superfici ostili, dimensioni).

La soluzione operativa prevede indicazioni diverse nei casi di identificazione ed etichettatura di imballo contenente prodotti a peso fisso, imballo contenente prodotti a peso variabile e unità pezzo a peso variabile.

Imballo contenente prodotti a peso fisso

Apposizione sull'imballo di un'etichetta codificata con standard UCC/EAN-128 e recante le informazioni:

- GTIN Imballo AI(01)
- Codice Lotto AI(10)
- Scadenza AI(15) oppure AI(17)

(vedi Esempio 1)

Oppure apposizione sull'imballo di un'etichetta codificata con standard UCC/EAN-128 e recante le informazioni:

- Codice Lotto AI(10)
- Scadenza AI(15) oppure AI(17)

e apposizione, con stampa diretta sull'imballo o con etichettatura, del GTIN dell'imballo secondo standard ITF-14 o EAN-13.

(vedi Esempio 2)

Per particolari esigenze il GTIN dell'imballo potrà essere ridonato e presente, in formato codificato, secondo più di uno standard (Per esempio UCC/EAN-128 e ITF-14).



Esempio 1: Codifica UCC/EAN-128



Esempio 2: Codifica composta EAN/UCC-13 e UCC/EAN-

Imballo contenente prodotti a peso variabile

Apposizione sull'imballo di un'etichetta codificata con standard UCC/EAN-128 e recante le informazioni:

- GTIN Imballo AI(01)
- Codice Lotto AI(10)
- Peso AI(310n)
- Scadenza AI(15) oppure AI(17)

(vedi Esempio 1)

Oppure apposizione sull'imballo di un'etichetta codificata con standard UCC/EAN-128 e recante le informazioni:

- Codice Lotto AI(10)
- Peso AI(310n)
- Scadenza AI(15) oppure AI(17)

e apposizione, con stampa diretta sull'imballo o con etichettatura, del GTIN dell'imballo secondo standard ITF-14.

(vedi Esempio 2)

Per particolari esigenze il GTIN dell'imballo potrà essere ridondato e presente, in formato codificato, secondo più di uno standard (Per esempio UCC/EAN-128 e ITF-14).

Per alcuni prodotti, l'informazione "variabile", relativa all'imballo non è un peso ma una quantità. In questo caso si potrà fare ricorso ad una etichetta recante le informazioni:

- GTIN imballo AI(01)
- Codice Lotto AI(10)
- Quantità AI(30)
- Scadenza AI(15) oppure AI(17)

È fortemente sconsigliata la compresenza, in etichetta, degli AI (30) e (310n).



Esempio 1: Codifica UCC/EAN-128



Esempio 2: Codifica composta EAN/UCC-13 e UCC/EAN-128

Unità pezzo a Peso Variabile, prodotti per i quali non è previsto il passaggio in cassa (no vendita diretta al consumatore finale)

Apposizione sull'unità pezzo di un'etichetta codificata con standard UCC/EAN-128 e recante le informazioni:

- GTIN Pezzo AI(01)
- Codice Lotto AI(10)
- Scadenza AI(15) oppure AI(17)
- Peso AI(310n)



Esempio: Codifica completa UCC/EAN-128

Allegato 1 - La codifica dei prodotti a peso variabile

Con questo termine si definiscono i prodotti per i quali la confezione non ha un peso predeterminato e costante ed il cui prezzo di vendita unitario varia quindi in funzione del peso. Per questi prodotti Indicod-Ecr mette a disposizione una particolare struttura di codifica che permette di rappresentare in codice a barre oltre al codice prodotto anche il prezzo unitario.



Esempio Codice prodotto a Peso Variabile

La struttura rappresenta una soluzione di carattere esclusivamente nazionale. In Italia il codice prodotto viene assegnato da Indicod-Ecr ai richiedenti⁴

La codifica dei prodotti a peso variabile è una soluzione esclusivamente dedicata alle unità consumatore. Prodotti così codificati sono quindi dedicati alla vendita diretta al consumatore finale. Queste *Linee Guida*, invece, prendono in considerazione formati scambiati fra operatori che, tipicamente, non rappresentano unità consumatore ma che possono raggiungere il consumatore finale dopo delle attività di redistribuzione, somministrazione e porzionamento.

È apparso utile, per completezza, riportare in questo documento la descrizione del sistema di codifica dei prodotti a peso variabile, Preme mettere in evidenza che lo stesso sistema non potrà essere usato per codificare delle unità di vendita che non rappresentano unità consumatore ma che vengono scambiate fra operatori.

Tuttavia per assicurare la massima compatibilità della soluzione proposta con quanto in uso nei canali distributivi tradizionali può verificarsi che imballi codificati secondo le regole descritte in seguito in questo documento contengano unità consumatore codificate secondo il sistema di codifica dei prodotti a peso variabile.

⁴ Per quanto riguarda le procedure di assegnazione dei codici si veda Capitolo1 del “Manuale delle Specifiche Tecniche” oppure visitare www.indicod-ecr.it

GLOSSARIO

AI	Abbreviazione di Identificatore di Dati.
Alfanumerico (An)	Descrive una serie di caratteri contenente caratteri alfabetici (lettere), caratteri numerici (cifre) e altri caratteri, come i segni di punteggiatura. Normalmente utilizzato per indicare i caratteri ammessi in un Codice a barre UCC/EAN-128.
Attributo	Informazione che esprime una caratteristica legata a un Identificatore (ad esempio, GTIN).
Campo dati	La parte più piccola dei dati di una stringa di elementi che deve essere distinta.
Carattere Funzione 1 (Fnc1)	Un cifra di controllo utilizzato per formare il modello a doppio avvio di un Codice a barre UCC/EAN-128, nonché per separare alcune stringhe di elementi concatenate a seconda della loro posizione nel codice a barre.
Cifra di controllo	Cifra calcolata in base alle altre cifre di una stringa di elementi, utilizzata per controllare che il dato sia stato correttamente composto. Per calcolare la cifra di controllo EAN/UCC, collegarsi al sito Indicod (http://www.indicod.it), oppure vedere il "Manuale delle Specifiche Tecniche EAN/UCC".
Cifra di estensione	Una cifra attribuita dall'utente per aumentare la capacità del Riferimento di Serie nel SSCC.
Codice a barre EAN-13	Un codice a barre appartenente alla Simbologia EAN/UPC contenente Codici d'identificazione EAN/UCC-13.
Codice a barre EAN-8	Un codice a barre appartenente alla Simbologia EAN/UPC contenente Codici d'identificazione EAN/UCC-8.
Codice a barre UCC/EAN-128	Un sottoinsieme del Codice a barre 128 utilizzato esclusivamente per le strutture di dati definite da EAN/UCC.
Codice a barre UPC-A	Un codice a barre della Simbologia EAN/UPC che contiene i Codici d'identificazione UCC-12.
Codice a barre UPC-E	Un codice a barre della Simbologia EAN/UPC che rappresenta un Codice d'identificazione UCC-12 in sei caratteri esplicitamente codificati utilizzando tecniche di zero soppressione.
Codice d'identificazione EAN/UCC-13	Il Codice d'Identificazione EAN/UCC costituito da tredici cifre utilizzato per identificare le unità consumatore, le sedi e alcune applicazioni speciali (per esempio i buoni).
Codice d'identificazione EAN/UCC-14	Il Codice d'Identificazione EAN/UCC costituito da 14 cifre utilizzato per identificare le unità commerciali.
Codice d'identificazione EAN/UCC-8	Il Codice d'Identificazione EAN/UCC costituito da otto cifre utilizzato per identificare le unità consumatore, le cui confezioni non possono accogliere un normale codice EAN/UCC-13 per problemi di spazio.
Codice di locazione	Vedi GLN.
Codice sequenziale	La parte della struttura di dati attribuita dall'utente insieme alla cifra di estensione che determina un SSCC univoco per un dato Prefisso EAN Aziendale.
Commercio elettronico	Conduzione di comunicazioni e gestione del business attraverso metodi elettronici, come l'Electronic Data Interchange e i sistemi automatici di raccolta dati.

EAN International	EAN International, con sede a Bruxelles, Belgio, è un insieme di organizzazioni EAN che gestiscono congiuntamente il Sistema EAN/UCC insieme all'UCC.
EANCOM®	Lo standard internazionale di EDI previsto da EAN International e conforme allo standard UN/EDIFACT.
EDI	Electronic Data Interchange.
Fnc1	Abbreviazione di Carattere Funzione 1 (Function 1).
Formato GTIN	Il formato in cui devono essere rappresentati i GTIN in un campo di riferimento di 14 caratteri (chiave) nei file di computer per garantire l'univocità dei codici d'identificazione.
GLN	Abbreviazione di Codice di locazione EAN/UCC (Global Location Number), che utilizza la Struttura di Dati EAN/UCC-13 per identificare entità fisiche, funzionali o legali.
GTIN	Abbreviazione di Global Trade Item Number EAN/UCC. Un GTIN può utilizzare la struttura di dati EAN/UCC-8, UCC-12, EAN/UCC-13 o EAN/UCC-14.
Identificatore di Dati	Il campo di due o più caratteri all'inizio di una stringa di elementi codificati in un simbolo UCC/EAN-128, che definisce univocamente il formato e il significato.
ISO	International Organisation for Standardisation.
Lunghezza fissa	Termine impiegato per descrivere un campo dati di una stringa di elementi con un numero fisso di caratteri.
Messaggio elettronico	Una composizione di stringhe di elementi ottenute dai dati di scansione e dai dati sulle transazioni assemblati a scopo di convalida ed elaborazione univoca in un'applicazione utente.
Numero sequenziale di collo	Vedi SSCC.
Organizzazione EAN	Un'organizzazione iscritta a EAN International e responsabile dell'amministrazione del sistema EAN/UCC nel suo Paese (o nella regione assegnata) e della gestione corretta dell'uso del Sistema EAN/UCC da parte degli iscritti. Per l'Italia è Indicod. Per l'ultimo aggiornamento dell'elenco delle organizzazioni EAN International consultare l'indirizzo: http://www.ean-int.org
Prefisso EAN Aziendale	Una parte delle strutture di dati EAN/UCC costituita dal Prefisso EAN Nazionale e dal Codice Proprietario del Marchio e attribuita dall'ente di codifica (Indicod per l'Italia) al momento dell'iscrizione.
Prefisso UCC Aziendale	Parte della Struttura di dati UCC-12 costituita da un Prefisso UCC e da un Codice UCC Aziendale attribuito da UCC.
Scanner	Un dispositivo elettronico per leggere i codici a barre e convertirli in segnali elettrici comprensibili a un computer.
Simbolo	La combinazione di caratteri e funzioni richieste da una particolare simbologia, compresi i caratteri Quiet Zone, Start e Stop, i dati e altri modelli ausiliari che, nell'insieme, formano un'entità completa leggibile da uno scanner. Elemento di una simbologia e di una struttura di dati.
Simbologia	Un metodo specifico per rappresentare caratteri numerici o alfabetici in un codice a barre (un tipo di codice a barre).

Simbologia EAN/UPC	Una serie di codici a barre comprensiva delle versioni EAN-8, EAN-13, UPC-A e UPC-E. Pur non avendo un Identificatore di Simbologia separato, i Simboli UPC-E agiscono come simbologia separata attraverso il software di scansione. Vedi anche Codice a Barre EAN-8, Codice a Barre EAN-13, Codice a Barre UPC-A e Codice a Barre UPC-E.
Sistema EAN/UCC	Le specifiche, gli standard e le direttive definite congiuntamente da EAN International e dall'UCC.
SSCC	L'Identificatore univoco di un'unità logistica che utilizza una struttura di dati a 18 caratteri.
Stringa completa	I dati trasmessi dal lettore del codice a barre mediante lettura di un vettore dei dati, compreso l'Identificatore della simbologia e la/le stringa/e di elementi.
Stringa di elementi	Un dato definito in termini di struttura e significato, comprendente un Identificatore (prefisso o Identificatore di Dati) e una serie di dati, rappresentati in un vettore dei dati approvato dal Sistema EAN/UCC.
Struttura di dati	Le strutture di codifica UCC ed EAN definite dalle varie lunghezze richieste per i diversi scopi identificativi, che condividono una composizione gerarchica. Tale composizione associa le esigenze di controllo internazionale alle esigenze degli utenti.
UCC	Vedi Uniform Code Council.
Uniform Code Council	L'Uniform Code Council (UCC), con sede negli Stati Uniti, è un'organizzazione che gestisce il Sistema EAN/UCC insieme a EAN International. Amministra inoltre il Sistema EAN/UCC negli Stati Uniti e in Canada.
Unità consumatore/unità imballo	Ogni articolo (prodotto o servizio) per il quale occorra recuperare informazioni predefinite e che possa essere prezzato, ordinato o fatturato in qualsiasi punto di qualsiasi filiera.
Unità logistica	Un articolo comunque composto, predisposto per il trasporto e/o lo stoccaggio, che deve essere gestito attraverso la filiera.
Vettore dei dati	Un mezzo per rappresentare i dati in forma leggibile elettronicamente, utilizzando la lettura automatica delle stringhe di elementi.

Per la realizzazione di queste linee guida ringraziamo le aziende che hanno preso parte al gruppo di lavoro "Distribuzione nel Canale Ho.Re.Ca":

AIA SPA
ALIVAL
AMBROSI SPA INDUSTRIA CASEARIA
BERETTA
CASEIFICIO LONGO
CATERINGROSS
CONSERVE ITALIA
COOPERLAT
DALTER ALIMENTARI SPA
DOCKS MARKET
F.I.R.S.T. RETAILING (BARILLA)
FERRARI GIOVANNI IND. CASEARIA
FERRARINI SPA
GIOLFO E CALCAGNO
GRUPPO LOMBARDINI
LAT-BRI
MARR
METRO
MUSSO ALIMENTARI
OLITALIA
PANAPESCA
SCAPA ITALIA
SELEX
VERONI F.LLI FU ANGELO
VISMARA
ZANETTI S.P.A.



INDICOD-ECR

Via Serbelloni, 5

20122 Milano

Tel. 02 7772121 Fax 02 784373

Internet: <http://www.indicod-ecr.it>

e-mail: agroalimentare@indicod-ecr.it